

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.

Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	“FAMIGLIE APERTE E SOLIDALI” – SERVIZIO APPOGGIO FAMILIARE
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI JESI
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Servizi Sociali / Ufficio proponente: AMBITO TERRITORIALE SOCIALE IX
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	P.zza indipendenza, 1 60035 JESI (AN)

RELAZIONE DI PROGETTO	
TITOLO	“FAMIGLIE APERTE E SOLIDALI” – SERVIZIO APPOGGIO FAMILIARE
TEMPI <i>Data di avvio 20/01/2006</i> <i>Data (prevista) di conclusione</i>	Il Servizio di Appoggio Familiare è tutt’ora attivo. Il progetto che ha promosso l’avvio del Servizio si è avviato nel 2005 e si è concluso nel 2007.
INTRODUZIONE	
<i>Destinatari</i>	<p>Destinatari diretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglie, coppie con figli e senza figli disponibili all’accoglienza • minori e famiglie in situazioni di difficoltà momentanea <p>Altri Partners Associazioni, organizzazioni di volontariato, la comunità territoriale ed extra territoriale, l’Azienda Sanitaria Unica Regionale Zona Territoriale N. 5</p>
<i>Contesto</i>	Il territorio dell’Ambito Territoriale Sociale IX composto da 21 comuni con capofila il Comune di Jesi con circa 105.000 abitanti
<i>Breve descrizione del servizio se esistente</i>	<p>Il servizio di APPOGGIO FAMILIARE promosso attraverso la realizzazione del progetto “FAMIGLIE APERTE E SOLIDALI” ha come principio di base quello di vedere nella famiglia , nei singoli cittadini una risorsa che può essere valorizzata a scopo preventivo .</p> <p>Il Servizio di Appoggio familiare offre infatti interventi di aiuto e sostegno allo svolgimento del ruolo genitoriale in situazioni che non evidenziano ancora un pregiudizio per i bambini/e i cui i genitori però non sono in grado di occuparsi completamente delle necessità affettive, accuditive ed educative dei loro figli a causa dell’isolamento sociale delle difficoltà dovute agli orari di lavoro e soprattutto alle povertà delle risorse economiche. Le principali caratteristiche sono la temporaneità, nessuna sostituzione delle capacità genitoriali, il mantenere contatti con la famiglia del minore e la gratuità dell’aiuto offerto in modo spontaneo.</p>
<i>Motivazioni</i>	L’Ambito T.S. IX intende con il seguente progetto ed avvio del Servizio di Appoggio Familiare promuovere una cultura di attenzione all’infanzia ed alle sue problematiche attraverso il coinvolgimento di operatori e cittadinanza, e

	soprattutto, intende sperimentare nuove modalità operative e sviluppare interventi e servizi innovativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza ai sensi della legge 149/2001 e secondo le disposizioni regionali in materia di servizi per minori e affido familiare.
<i>Analisi preliminari</i>	L'iniziativa è stata preceduta da diversi progetti di sensibilizzazione ed informazione negli anni 2003, 2004 e 2005, pertanto si pone in continuità con quanto già avviato. Il Servizio nella sua costituzione è stato anticipato nel 2005, inoltre dall'avvio degli Uffici di Promozione Sociale (UPS) con funzioni di accoglienza, consulenza ed orientamento della domanda del cittadino e Servizio Sociale Professionale con particolare riferimento alla presa in carico di situazioni di disagio di minori e famiglie e cura dei progetti di appoggio familiare e affido avviati.
<i>Obiettivi</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diffondere la cultura della responsabilità degli adulti tutti nei confronti dei bambini e degli adolescenti e la cultura della solidarietà e dell'accoglienza all'interno della comunità territoriale di appartenenza; 2. recuperare le reti informali di sostegno sociale (parenti, amici, vicinato, ...); 3. sviluppare attività di informazione e sensibilizzazione verso le famiglie interessate ad esperienze di aiuto; 4. costruire una rete operativa, tra operatori dei diversi servizi, tra risorse del territorio attraverso l'individuazione di buone prassi; <p>costituzione di un nuovo servizio con funzioni di tipo preventivo.</p>

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO*Metodologia e procedure*

Le modalità ed azioni operative, volte a raccordare i diversi soggetti che partecipano al progetto ed allo sviluppo del Servizio, possono essere sintetizzate:

Definizione del Piano Organizzativo di progetto.

Definizione dei diversi ruoli progettuali tra gli Enti (Comuni, Azienda Sanitaria Locale Unica Regionale - ASUR Zona Territoriale n.5, Privato sociale, Associazioni delle famiglie, ...), degli aspetti tecnico gestionali (individuazione del personale pubblico e privato, delle collaborazioni e procedure operative di collegamento) e definizione degli aspetti amministrativi, economici e assicurativi del servizio offerto.

Azioni formative. Formazione degli operatori pubblici e privati, attraverso *corsi e seminari specifici*; avvio di corsi di formazione per famiglie e single disponibili ad intraprendere percorsi di accoglienza.

Azioni di promozione. Campagna informativa su tutti i Comuni attraverso un *ciclo di incontri* rivolti alle Scuole di ogni ordine e grado, alle Associazioni e alle Parrocchie volto a promuovere il concetto di sostegno alla genitorialità; una serie di *incontri-dibattiti* rivolti alla cittadinanza, (N. 20 circa) sulla sensibilizzazione ed informazione delle tematiche relative al sostegno familiare. Inoltre diffusione su *stampa e quotidiani* a livello locale e creazione di appositi link nei siti comunali.

Azioni di sensibilizzazione di tipo artistico – culturale.

In collaborazione con il Teatro Pirata (organizzazione che vanta tra i suoi innumerevoli Partners il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Regione Marche) promozione e pubblicizzazione con *sportelli informativi* negli spettacoli della stagione 2006/07 e 2007/08 gestiti dagli operatori delle Associazioni di volontariato familiare. Per l'anno 2008 verranno realizzati laboratori teatrali con spettacoli a fine anno scolastico da parte dei bambini delle Scuole Elementari.

Marketing avviato. Creazione di un logo (orsetti ed ippopotami) con frase slogan (“...tra famiglie percorsi di accoglienza”), per la pubblicizzazione del progetto ed identificazione con un servizio nascente sul territorio.

<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none">- Famiglie, Coppie con figli e single che apportano il loro contributo negli incontri di sensibilizzazione;- Associazioni e Sportelli Informativi, Scuole Organizzazioni di tipo artistico-culturale;- Il personale pubblico impiegato dai Comuni dell'Ambito T.S. IX integrato con il personale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale Zona Territoriale N: 5, secondo la DGR N. 869/03 è composto da:<ul style="list-style-type: none">- <u>equipe integrata affido</u>: n. 1 Responsabile, n. 2 Assistenti Sociali, n. 2 Psicologhe con funzioni di valutazione famiglie e single affidatari/e d'appoggio e supervisione ai percorsi di appoggio avviati;- <u>equipe territoriale</u>: n. 13 operatori, di cui 5 AA.SS. degli Uffici di Promozione Sociale dei Comuni dell'Ambito IX e n.4 A.A.S.S. e n.4 Psicologhe del Consultorio ASUR ZT5
<i>Materiali predisposti</i>	Manifesti, brochure, modulistica, libri, logo, atti normativi, gadget

<p><i>Fasi di realizzazione</i></p>	<p>I step del Progetto: novembre - dicembre 2005</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio e strutturazione dei componenti dell'equipe integrata Affidò quali componenti del team di lavoro - Costruzione del Servizio di Appoggio familiare attraverso il confronto fra operatori pubblici e delle Associazioni di volontariato; - definizione di susseguenti Protocolli ed approvazione delle linee di indirizzo comunali sull'affido e appoggio familiare <p>II step del Progetto : anni 2006 e 2007</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione da aprile a maggio 2006, di una <u>campagna informativa</u> attraverso una <u>serie di incontri</u>, rivolti alle Scuole di ogni ordine e grado, alle Associazioni, alle Parrocchie per promuovere il Servizio di Appoggio Familiare con funzione di prevenzione del disagio minorile, ed un <u>ciclo di incontri rivolti alla cittadinanza</u>.. Tali incontri sono stati organizzati nei <u>Comuni di riferimento dell'area degli Uffici di Promozione Sociale</u>, Cupramontana, Belvedere O. Maiolati Spontini e Cingoli con la presenza di esperti dell'Area Minorile e testimonianze di esperienze. <p>Complessivamente si sono registrate circa 110 presenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Seminario di lancio</u> del progetto <i>Famiglie Aperte e solidali</i> e conoscenza dell'iniziativa del Servizio Appoggio Familiare –Jesi, 21 novembre 2006 Complessivamente si sono state registrate circa 100 presenze. - <u>incontri-dibattiti</u> rivolti alla cittadinanza, sull'esperienza dell' Affidò <i>Famiglia di oggi e spazi per l'accoglienza</i> il 18 Aprile 2007 a Jesi presso la Circoscrizione S. Francesco ed incontri sulle problematiche minorili, realizzati dall'Associazione OIKOS il 19 ottobre 2007 e 16 novembre 2007 (<i>L'Infanzia negata: il maltrattamento e l'abuso sui minori e Maltrattamento Minorile: la rete del prendersi cura</i>) - Attivazione di <i>sportelli informativi</i> negli spettacoli della stagione Teatro Ragazzi 2006/07 e 2007/08 gestiti dagli operatori delle Associazioni di volontariato OIKOS e Consultorio <i>La famiglia</i> nei Comuni di Jesi (Teatro S. Floriano e Pergolesi) <p>III step del progetto : anno 2007</p> <ul style="list-style-type: none"> -creazione di una Banca Dati con: n.13 appoggi attivati nel 2006/2007 n. 18 famiglie disponibili per appoggi familiari n. 41 famiglie interessate ad iniziative di sensibilizzazione e di
-------------------------------------	---

<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Tale servizio ha come principio base quello di vedere nella famiglia , nei singoli cittadini una risorsa che può essere valorizzata a scopo preventivo. Pertanto si tratta di un servizio dove la titolarità rimane in capo all'Ente, la cui gestione è realizzata in collaborazione con gli operatori dell'Azienda sanitaria Locale e con la valorizzazione delle Associazioni di volontariato, della famiglia e della comunità locale .</p>
<p>RISULTATI E VALUTAZIONE</p>	
<p><i>Risultati attesi</i></p>	
<p>Risultati raggiunti in termini di obiettivi nell'anno 2006/2007</p>	
<p><i>Approvazione del regolamento</i> da parte dei comuni dell'ambito che consente uniformità ed omogeneità del servizio;</p>	
<p>Avvio di un <i>gruppo di condivisione</i> da parte delle <i>famiglie affidatarie</i> che in collaborazione con gli operatori dell'Equipe integrata svolge attività di promozione negli incontri informativi rivolti alla cittadinanza;</p>	
<p>Creazione <i>Banca Dati</i> famiglie e single d'appoggio; conoscenza da parte dei cittadini del servizio; sviluppo di una <i>rete di aiuto</i> tra Associazioni, sportelli informativi (anche per stranieri), cittadini e settore pubblico e sanitario; sviluppo della politica locale di <i>community care</i> e recupero delle reti di <i>buon vicinato</i>; migliore integrazione tra famiglie straniere e famiglie locali.</p>	
<p><i>Criteri di valutazione</i></p>	
<p>Criteri di tipo numerico (n. degli appoggi attivati, n. delle famiglie disponibili, n. complessivo dei cittadini coinvolti, n. delle Associazioni, enti, organizzazioni e scuole coinvolte) e di tipo qualitativo (livello di soddisfazione delle famiglie coinvolte, capacità di rispondere alle richieste pervenute, percezione da parte degli operatori del Servizio costituito) Si rimanda a quanto evidenziato nei precedenti paragrafi</p>	
<p><i>Strumenti e metodologie di valutazione</i></p>	
<p>Risultati tratti da Banche Dati (n. appoggi avviati ed incremento affidi nell'anno 2006/2007; n. famiglie disponibili ad appoggi familiari)</p>	
<p>Analisi di percezione e considerazione del servizio da parte degli operatori coinvolti, delle famiglie interessate tramite colloqui e focus group di approfondimento</p>	
<p>Questionari dati negli incontri di sensibilizzazione al fine di valutare le iniziative avviate</p>	
<p>RISORSE</p>	
<p><i>Costo complessivo del progetto</i></p>	
<p>Il totale delle spese sostenute relative all'attività complessiva di formazione, sensibilizzazione ed avvio del progetto ammontano a € 66.960,35</p>	
<p><i>Fonti di finanziamento</i></p>	
<p>Finanziamenti da parte della Regione Marche e Provincia di Ancona, Cofinanziamento regionale dato all'Ambito Territoriale Sociale IX (si veda allegato il Piano Economico Finanziario)</p>	

Risorse umane impegnate:

- Personale pubblico : n. 1 componente dell'Ambito T.S. IX per l'Equipe Integrata Affidato, integrato con n.3 operatori del Personale dell'Azienda Sanitaria Locale N. 5 della Zona Territoriale di Jesi
- professione: Assistenti Sociali e Psicologi
- formazione prevista: comprovata esperienza nel settore delle problematiche minorili, affidato e nell'organizzazione dei servizi sociali
(per approfondimenti, si rimanda al paragrafo *soggetti coinvolti*)

Risorse tecnologiche:

- attivate
- da attivare

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Le positività vanno ricondotte ai risultati raggiunti nell'anno 2006 e 2007. Inoltre, in questo periodo di attività, l'Equipe Integrata ha cercato di valorizzare una cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, quale patrimonio da recuperare nel nostro territorio, ponendo altresì attenzione agli aspetti metodologici dei progetti di appoggio.

Rispetto alla collaborazione con le Associazioni di volontariato, OIKOS e Consultorio *La famiglia* cui è riconosciuto il ruolo di promozione e sostegno delle relazioni familiari nel nostro territorio, si è lavorato al fine di costruire una prassi condivisa di co – progettazione delle azioni di sensibilizzazione e formazione delle famiglie affidatarie, stimolando, una collaborazione significativa nel rispetto delle diverse identità professionali, dei ruoli e delle funzioni. E' comunque fondamentale costruire le basi per una progettazione più ampia, allargata ad altri Enti del Privato Sociale, per la gestione di azioni di sensibilizzazioni rivolte alla comunità e di progetti di affidato con carattere innovativo al fine di ottimizzare le risorse messe in atto.

Si è cercato di lavorare al fine di impostare una metodologia operativa che punti su una maggiore cura del rapporto con le famiglie affidatarie, ponendo attenzione a mantenere contatti e colloqui con continuità e frequenza, su una meglio definita progettazione dei percorsi di affidato, e su un coinvolgimento puntuale della rete degli operatori competenti sui casi.

Riteniamo importante in prospettiva futura, la **creazione di un luogo**, spazio fisico e relazionale, dedicato alle problematiche ed esigenze della famiglia nel suo complesso, con operatori del pubblico in collaborazione con il privato, che accolgono e rispondono alle richieste coniugando bisogni e risorse.

Comunicazione interna

Cura delle prassi operative tra operatori per la gestione degli appoggi familiari;
sviluppo di una attività di informazione alla cittadinanza tramite stampa, manifesti, incontri pubblici (si rimanda a quanto evidenziato nei paragrafi precedenti)

Comunicazione esterna

Il progetto può essere riproposto in altre realtà locali in quanto prevede l'attivazione delle risorse del territorio a livello di servizio pubblico integrato con il Servizio Sanitario Regionale Locale con il mondo della scuola e coinvolgimento delle Associazioni di volontariato tramite progetti integrati. Si sono avuti scambi informativi con altri comuni d'Italia rispetto alle caratteristiche organizzative del Servizio di Appoggio aderenti al Consiglio Nazionale servizi Affidi (CNSA)

*Successive implementazioni***Azioni in CONTINUITA' con quanto avviato, al fine di creare stabilità al Servizio, avviate da settembre 2007 e previste per giugno 2008:**

Avvio del corso di formazione per famiglie affidatarie co – progettato con le associazioni OIKOS e Consultorio La famiglia di Jesi a fine marzo e **Rinnovo dell'attività di informazione alla cittadinanza** : occorre creare maggiore raccordo con le realtà presenti a livello territoriale in ogni singolo Comune (Rete delle Associazioni presenti, cooperazione, parrocchie, scuole..)

L'attività relativa ai *punti informativi* previsti nei teatri continua a Jesi (Teatro Pergolesi) per il mese di gennaio e febbraio.

Per quanto riguarda le **iniziative di sensibilizzazione**, in collaborazione con il Teatro Pirata è prevista a fine maggio, la realizzazione di **spettacoli teatrali sui temi dell'Affido** da parte dei bambini delle Scuole Elementari degli Istituti Comprensivi Lorenzo Lotto, Carlo Urbani e Jesi – Monsano. I temi di accoglienza ed ospitalità sono stati affrontati all'interno della didattica scolastica da parte delle insegnanti, gli operatori dell'Equipe Integrata Affidato a tal fine hanno avuto contatti e scambi rispetto al conoscere contenuti legislativi, sociali e psicologici dei temi dell'affido e dell'appoggio familiare.

Supervisione di un esperto esterno (Dott. Marco Chistolini, psicologo e psicoterapeuta, consulente Equipe Affidato di Comuni e/Aziende Sanitarie a livello nazionale) ai **Progetti di Affidato** per gli operatori sociali – aprile maggio 2008.

Azioni progettuali per lo SVILUPPO FUTURO del Servizio:*Sperimentazione di Progetti con carattere innovativo*

Sperimentazione del progetto di accoglienza familiare *B e B Pernottamento e Prima Colazione* rivolto a minori stranieri di anni 16/17 non accompagnati e minori italiani presenti nelle comunità educative, con il coinvolgimento a livello provinciale delle Equipe Affidato per un progettualità unica da presentare ai competenti Responsabili della Regione Marche per il finanziamento delle azioni.

Promozione del **servizio di Appoggio Familiare** in particolare per la **funzione educativo scolastico**, verso giovani (24 – 25 anni) che hanno concluso l'esperienza di Servizio Civile, desiderosi di continuare in percorsi di aiuto e solidarietà .

Potenziare il raccordo con altre agenzie di comunicazione quali teatri, cinema, .. per la progettazione di ulteriori azioni innovative di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni alla cittadinanza.